leganet

Sicurezza Urbana in Italia

Un approfondimento di Leganet - Analisi, dati e strategie per le PA

www.leganet.net

Introduzione

La sicurezza urbana rappresenta oggi una delle sfide più complesse per le amministrazioni locali italiane. Non si tratta solo di contrastare la criminalità, ma di garantire **vivibilità, decoro e protezione dei cittadini** in spazi pubblici e strade, integrando prevenzione dei reati, sicurezza stradale e gestione del territorio.

I dati più recenti evidenziano una **ripresa dei reati denunciati** dopo la pandemia: nel 2024 sono stati registrati **2,38 milioni di delitti**, con incrementi significativi soprattutto per furti, rapine e reati legati agli stupefacenti. La criminalità rimane concentrata nelle città metropolitane, dove densità abitativa, flussi di turisti e pendolari creano maggiori opportunità di reato. Contestualmente, la percezione di insicurezza dei cittadini rimane elevata, sottolineando il divario tra dati statistici e vissuto quotidiano.

La sicurezza urbana non si limita alla repressione dei crimini: richiede un **approccio integrato**, che combini interventi sulle infrastrutture, rigenerazione degli spazi pubblici, tecnologie di videosorveglianza e coinvolgimento della cittadinanza. L'uso di **telecamere, sensori e sistemi digitali** si affianca a strategie di prevenzione e a piani di moderazione del traffico, particolarmente necessari per tutelare utenti vulnerabili come pedoni, bambini, anziani e motociclisti. Interventi mirati su velocità, infrastrutture, illuminazione e pianificazione del traffico sono strumenti indispensabili per ridurre il rischio e migliorare la qualità della vita nelle città.

Questo documento si propone di fornire agli amministratori e funzionari locali un quadro completo delle **tendenze della criminalità, della gestione degli spazi pubblici e della sicurezza stradale**, evidenziando dati, criticità e strategie operative. L'obiettivo è supportare la pianificazione di politiche efficaci e integrate, trasformando la sicurezza urbana in un **bene pubblico condiviso**.

1. Criminalità in Italia: tendenze e numeri 2024

Secondo i dati del **Viminale**, nel 2024 in Italia sono stati denunciati **2,38 milioni di reati**, con un aumento dell'**1,7% rispetto al 2023** e del **3,4% rispetto al 2019**, confermando la ripresa post-pandemia (Transcrime, Università Cattolica di Milano). Pur aumentando, il numero dei reati resta inferiore del **15% rispetto al 2014**.

Tipologie di reato

Categoria	Variazione rispetto al 2023
Furti totale (44% del totale)	+3%
Furti in abitazione	+4,9%
Furti di autovetture	+2,3%
Furti con strappo	+1,7%
Furti con destrezza	+0,6%
Rapine	+1,8%
Reati legati agli stupefacenti	+3,9%
Violenza sessuale	+7,5%
Lesioni dolose	+5,8%
Danneggiamenti	+1,6%

In controtendenza: **contrabbando -38%, incendi -5,3%, truffe informatiche -6,5%**. Sul lungo periodo, i furti restano in calo del 33% rispetto al 2014.

Geografia del crimine

Le 14 città metropolitane rappresentano il **36,2% della popolazione**, ma **47,9% dei reati**. Le città con indice più alto: **Milano, Roma, Firenze**; province più sicure: **Oristano, Potenza, Benevento, Enna, Sondrio, Treviso, Pordenone**.

Fattori principali: maggiore densità urbana, flusso di turisti e pendolari, complessità sociale e micro-criminalità, oltre a una maggiore propensione alla denuncia dovuta a videosorveglianza e fiducia nelle istituzioni.

2. Tecnologia e videosorveglianza

Secondo il **Rapporto Nazionale sulla Polizia Locale**, in Italia ci sono **1,45 telecamere ogni 10.000 abitanti**, con aumento costante. Le città più sorvegliate in termini assoluti sono:

Città	Telecamere
Milano	2.272
Roma	2.123
Napoli	1.600
Torino	1.500
Bologna	1.200

In rapporto alla popolazione, le città più monitorate sono **Trieste (6,25), Aosta (5,78), Forlì-Cesena (5,29)** telecamere ogni 10.000 abitanti, dimostrando che i piccoli centri possono avere maggiore densità di sorveglianza.

Normative e percezione pubblica

- Installazione regolata per tutelare **privacy e proprietà privata**
- Sondaggio Motorola Solutions/Goldsmiths: **93% degli italiani favorevole** all'uso di telecamere per sicurezza pubblica
- Strumenti complementari: sistemi di controllo accessi, colonnine SOS, sensori, illuminazione pubblica

La tecnologia integra politiche di **sicurezza integrata**, aumentando la prevenzione dei reati e la percezione collettiva di sicurezza.

3. Sicurezza degli spazi pubblici

Dopo gli anni della pandemia, in cui le restrizioni avevano limitato l'azione della criminalità, i reati denunciati in Italia sono tornati a crescere. Nonostante i dati, la percezione di insicurezza tra gli italiani è elevata: spesso la paura percepita supera la reale pericolosità delle città.

Il nuovo concetto di sicurezza urbana

La sicurezza non si misura solo con l'assenza di reati gravi, ma anche con la **vivibilità, il decoro e la tranquillità degli spazi pubblici** (piazze, parchi, vie, scuole, strutture sportive). Il cambio di

paradigma è avvenuto tra 2017 e 2018, con il Decreto-legge 14/2017 e le Linee guida della Conferenza Stato-città, che hanno introdotto i concetti di:

- Sicurezza urbana: bene pubblico legato a vivibilità e decoro.
- Sicurezza integrata: collaborazione tra Stato, Enti Locali e cittadini per monitorare e proteggere spazi pubblici.

Questa visione amplia il concetto di sicurezza includendo illegalità diffusa, degrado e marginalità sociale, oltre alla criminalità organizzata.

Ruolo della videosorveglianza e tecnologia

La videosorveglianza è oggi uno strumento chiave per:

- Prevenzione dei reati e intervento rapido in emergenza.
- Aumento della percezione collettiva di sicurezza.
- Integrazione tra sistemi pubblici e privati per una gestione capillare del territorio.

Norme recenti, come il decreto interministeriale del 27 dicembre 2024 e la circolare attuativa del 7 aprile 2025, confermano il ruolo della videosorveglianza come elemento centrale della sicurezza integrata.

Altri strumenti tecnologici rilevanti includono:

- Sistemi di controllo accessi
- Colonnine SOS e app per segnalazioni dei cittadini
- Sensori per monitoraggio di flussi e comportamenti
- Impianti di illuminazione pubblica e controllo del traffico

Sicurezza differenziata per contesto urbano

L'approccio integrato richiede alle amministrazioni di **"leggere" il territorio**:

- Nei grandi centri urbani: microcriminalità, degrado, spaccio, occupazioni abusive.
- Nei piccoli Comuni: illuminazione adeguata, atti incivili e sicurezza di base.

4. La sicurezza urbana come sfida complessa

La sicurezza urbana non si limita alla repressione della criminalità, ma comprende **coesione sociale, vivibilità e gestione del territorio**. La crescente percezione di insicurezza è alimentata da **crisi sociali, degrado urbano e marginalità**, che incidono sulla qualità della vita nelle città, specialmente nelle periferie.

Nonostante un calo dei reati gravi, la percezione d'insicurezza rimane alta, segnalando un divario tra statistiche ufficiali e percezione dei cittadini.

Cause della crisi della sicurezza urbana

I fattori principali che contribuiscono alla crisi della sicurezza sono:

- Nuove ondate migratorie e cambiamenti demografici.
- Indebolimento delle reti sociali e del senso di comunità.
- Cambiamenti socio-economici che accelerano degrado e marginalità.
- Risorse limitate per le amministrazioni locali e supporto statale insufficiente.

Sicurezza primaria e secondaria: responsabilità dei Comuni

La sicurezza urbana si distingue in due ambiti:

1. **Sicurezza primaria:** legata all'ordine pubblico e prevenzione dei reati gravi, competenza esclusiva dello Stato.
2. **Sicurezza secondaria:** legata a **vivibilità, decoro e prevenzione del degrado**, responsabilità dei Comuni.

I sindaci sono responsabili della **gestione del territorio, riqualificazione urbana e mantenimento del decoro**, ma spesso devono affrontare problemi complessi senza adeguate risorse.

Sicurezza integrata e collaborazione multilivello

Il concetto di **sicurezza integrata** promuove la collaborazione tra:

- **Stato:** garante dell'ordine pubblico.
- **Regioni e Comuni:** gestione della prevenzione e del degrado urbano.

Nonostante il Decreto Minniti (D.L. 14/2017) abbia formalizzato queste politiche, **persistono discontinuità e difficoltà operative**, e i Patti per la Sicurezza Urbana hanno avuto un impatto limitato, principalmente a causa di **mancanza di finanziamenti e di monitoraggio efficace**.

Conclusioni: la sicurezza urbana come approccio integrato

La **sicurezza urbana in Italia** rappresenta una sfida complessa, che va oltre il semplice **contrasto alla criminalità** e coinvolge la **gestione del territorio**, la **qualità della vita**, la **protezione dei cittadini** e la **sicurezza stradale**. I dati del 2024 evidenziano una ripresa dei reati, concentrata soprattutto nelle grandi città, mentre la percezione di insicurezza tra i cittadini rimane elevata anche in contesti relativamente sicuri. Questo divario sottolinea l'importanza di un **approccio integrato e proattivo** alla sicurezza.

Le **amministrazioni locali** rivestono un ruolo fondamentale nel garantire la **sicurezza secondaria**, ovvero la tutela della **vivibilità**, del **decoro urbano** e la **prevenzione del degrado**. Ciò richiede strategie mirate di rigenerazione urbana, investimenti nelle infrastrutture sociali e il coinvolgimento attivo dei cittadini nella gestione del territorio. La **collaborazione tra Stato, Regioni e Comuni**, unitamente all'uso strategico di **tecnologie avanzate** come la **videosorveglianza** e i **sistemi intelligenti di monitoraggio**, permette di ottimizzare le risorse disponibili e di migliorare l'efficacia degli interventi.

Anche la **sicurezza stradale** costituisce un ambito prioritario: gli **incidenti urbani** rappresentano la principale causa di mortalità e ferimenti in Italia, con un impatto rilevante su pedoni, anziani, bambini e utenti vulnerabili. Ridurre il rischio richiede interventi integrati di moderazione del traffico, miglioramento delle infrastrutture, protezione degli utenti più deboli e monitoraggio continuo dei dati, al fine di prevenire incidenti e contenere il costo sociale delle conseguenze.

Per rafforzare la **sicurezza urbana**, è necessario **aggiornare le competenze e le risorse delle polizie municipali**, migliorare la collaborazione tra le diverse forze di polizia attraverso tecnologie avanzate e sistemi di scambio informativo, e creare strumenti di monitoraggio come un Osservatorio presso il Ministero dell'Interno per valutare l'efficacia dei **Patti per la Sicurezza Urbana**. Parallelamente, la **partecipazione attiva dei cittadini**, attraverso **patti collaborativi** e iniziative di **rigenerazione urbana partecipata**, e gli **investimenti nelle periferie** con infrastrutture sociali adeguate sono elementi indispensabili per contrastare la marginalità e favorire la coesione sociale.

In sintesi, garantire **sicurezza urbana e stradale** richiede un **approccio multidimensionale e integrato**, capace di combinare prevenzione del crimine, tutela dei cittadini, sicurezza stradale e valorizzazione degli spazi pubblici. Solo attraverso questa visione le **amministrazioni locali** potranno trasformare la sicurezza in un bene pubblico condiviso, rendendo le **città più vivibili, resilienti e sicure** per tutti.